

Training di misericordia

Semplici esercizi per...



L'obiettivo

...imparare a pensare e scegliere alla luce del Vangelo

Il simbolo

Il sale e la luce

Il brano biblico

Mt 5, 1-16 con uno zoom specifico sui versetti 13-16

Dalle beatitudini alla misericordia...

Il salto è breve, necessario ma non così scontato.

Breve e necessario perché la **misericordia è lo stile di Dio**, il suo modo di pensare e di amare, di agire e interpellare, di entrare in relazione con le sue creature e di rendere possibile il suo stesso darsi agli uomini. Misericordia è il suo stesso nome, la sua più intima essenza, la sua giustizia.

Notate quanto accade nel brano delle beatitudini, nella versione proposta dall'evangelista Matteo. Il brano è preceduto da uno *zoom* sull'attività di Gesù: insegnava, annunciava guarendo, si lasciava raggiungere da folle e in particolare da malati; ed è seguito da: «*Voi siete sale della terra... voi siete lampada che fa luce e risplende*». E dal versetto 16, Matteo chiede ai suoi ascoltatori/lettori (i giudeo-cristiani) di spalancare gli orizzonti, di andare oltre il misurabile, oltre il dato conosciuto. Nuova giustizia, nuova fedeltà, nuove relazioni, nuova preghiera, nuovo rapporto con Dio.

E non nuovo perché più smidollato rispetto alla tradizione o all'ortodossia. **Nuovo perché più radicale** e più radicato in Dio, in una relazione vitale, vera, concreta... non fatta di osservanza sterile ed esteriore.

Il salto dalle Beatitudini alla misericordia è necessario perché dopo aver visto e conosciuto la proposta audace e provocante di Dio rispetto a una felicità possibile qui e ora, per tutti (nessuno escluso!) decidere di restarne fuori, preferendo una felicità a misura umana, è un po' imbarazzante (almeno per colui o colei che dica di credere in Gesù Cristo). Sarebbe un po' come dire: «Sono affamato, so di poter avere il pane, ma... no, grazie! Preferisco il digiuno» ...folle direi...

Ma ci guardiamo intorno e, dobbiamo riconoscerlo, questo genere di follia è molto diffuso. Viviamo un cristianesimo (cioè un essere di Gesù Cristo) che ha più il sapore dell'antico decalogo che non delle beatitudini. Dalle nostre scelte brilla di più il volto di quell'antico giustiziere che non del Padre nostro che è nei cieli, ma che ha scelto di scendere in questo mondo e farsi storia (entrando nella carne).

E allora sì! Il salto sarà pure breve e necessario, ma non è così scontato. Perché tra la proposta di Dio e la sua realizzazione **ci siamo noi e le nostre risposte** quotidiane, il nostro stile di vita, la nostra storia e le nostre continue conversioni-ripartenze.

La Parola tuona nel nostro cuore: «*Voi siete sale della terra... voi siete la luce del mondo... lampada accesa per fare luce a tutti coloro che sono nella casa... perché vedano le vostre opere buone, scoprendo così la presenza del Padre*» cfr Mt 5, 13-16. Ma è solo una proposta, una possibilità, un dirci di Dio: «**Tu puoi essere sale e dare sapore a questa terra, al tuo rione, a questo tempo di crisi profonda. Tu puoi essere una lampada luminosa che brilla e porta luce. Tu puoi, perché ne sei capace, hai in te tutto ciò che serve. Ma**

devi volerlo, devi iniziare a realizzarlo, devi scegliere, dire il tuo sì». È una proposta che attende una risposta, anzi, direi di più... è attivata solo da una risposta di vita concreta.

Beatitudini e misericordia ci rivelano così l'intimo e indissolubile legame che c'è tra **fedele e vita**. Non semplicemente come un di più... la fede non è un di più offerto alla vita in termini di consolazione, di speranza, o simili. La fede si inverte nella vita: diventa vera, diventa verità, diventa se stessa. La vita ci dice la verità della nostra fede, il suo stato di salute, il suo spessore, il suo esserci davvero potendo dare "una mano al mondo" o il suo apparire da fantasma, funzionando più da spauracchio che da mano tesa, luce nella notte, sale nella pasta.

Se la misericordia è l'essenza stessa di Dio proprio perché *«misericordioso è il suo nome»*, allora la misericordia dovrà essere anche l'essenza della nostra fede, il suo orizzonte, il suo stile, le sue scelte, la sua concretezza.

Misericordia non è una tabella di buone azioni a cui attenersi: misericordia è illuminare il mondo della stessa luce di Dio, diffondere nel mondo il buon sapore di Dio, la sua bontà, sapienza, vita. La misericordia ha mille sfumature, come mille sono i nomi di Dio e mille i suoi modi per raggiungerci e scovarci.

Noi, mese dopo mese proveremo a coglierne dei frammenti e tenderemo, attraverso piccoli e semplici esercizi di imparare a pensare e scegliere alla luce del Vangelo, mettendo i nostri piedi sulle orme tracciate da Gesù, il Cristo.

L'azione da vivere... da subito!

Farci prossimi, farci vicini, diventare attenti all'altro, ai suoi bisogni, a ciò che vive, soffre, spera. Diventare raggiungibili, toccanti, non trasparenti.

E da domani...

Tutto questo deve poter diventare vita.

Spetta a noi ora trovare modi e misure per attivarlo nella nostra quotidianità, per riempirne i nostri pensieri, per far sì che le parole non restino tali, ma che possano trasformarsi in scelte concrete, passi piccoli, semplici, ma decisi.

Viviamo in prima persona, senza alcuna forma di delega, senza attendere che altri lo facciano prima di noi o con noi.

Se abbiamo ricevuto anche solo una piccolissima luce, facciamo in modo che la luminosità possa raggiungere che ci sta accanto:

- ✓ se siamo genitori: i nostri figli e nostro marito o moglie;
- ✓ se siamo educatori, catechisti: tutti coloro che ci sono affidati nei percorsi di maturazione umana e cristiana;
- ✓ a tutti i livelli, in ogni relazione familiare, professionale, affettiva, tra amici, a scuola...

Ovunque ci è chiesto di far sì che la nostra fede diventi luce e dia sapore. Con cura, delicatamente, incarnando quegli atteggiamenti e quello stile che le beatitudini ci avevano proposto, facciamoci luce che non acceca, sale che non disgusta. Rendiamo bella e buona la nostra vita e la vita di chi ci incrocia anche se per pochi istanti o di chi vive con noi.

Un consiglio:

Se siete catechisti o se semplicemente lo desiderate, potreste valorizzare il video **"Un viandante sulla via di Gerico"** che qualche giorno fa abbiamo proposto per rintracciare, anche biblicamente testimonial significativi della misericordia. I catechisti potrebbero proporlo ai ragazzi usando anche la scheda di lavoro, mentre tutti gli altri lo potrebbero condividere sulle proprie bacheche o suggerirlo ad amici.

Ti aspettiamo ogni lunedì ONLINE!